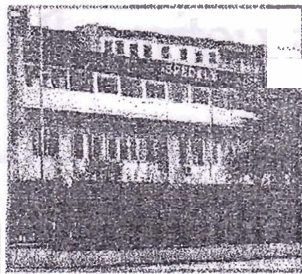


## la testimonianza

# Il reparto di Urologia? Esempio di buona sanità

**TROPEA** «E' giusto che si sappia che anche in Calabria, e nella provincia di Vibo, c'è una buona sanità. Un'ottima sanità». Il signor Sergio Cinquegrana ne ha viste, e patite, tante. I suoi seri problemi di salute lo hanno portato a girovagare per gli ospedali d'Italia. Milano, Messina, Magenta. Da nord a sud. Sempre in cerca di aiuto, di qualcuno che potesse curarlo. Al signor Cinquegrana è stato amputato un piede qualche anno fa. Dopo un po' di tempo anche la gamba destra. L'anno scorso gli sono stati impiantati quattro bypass. E, come se non bastasse, soffre pure di diabete. Tutti guai di salute che, per ultimo, lo avevano portato mercoledì scorso ad un ricovero d'urgenza nel reparto di Urologia dell'ospedale di Tropea. Ed è proprio in questa struttura che Cinquegrana ha riscontrato una «professionalità talmente elevata da farmi pensare - ha detto - che mi trovavo in qualche clinica privata del settentrione. Per questo motivo - ha aggiunto - voglio che si sappia che a Tropea c'è gente capace, in grado di aiutare davvero il malato che ha bisogno. Tutti, ma proprio tutti, sono stati di una gentilezza, oltre che di una professionalità, esemplare: dal primario di Urologia, Rodolico, al dottore Ventrice, agli infermieri, che hanno assecondato le nostre richieste sempre con garbo. Il dottore Rodolico passava di notte, anche se non era di turno, a vedere come stavamo, a tirarci su. Credetemi - ha spiegato - una roba da rimanere meravigliati, perché molto spesso la sanità viene attaccata da molti, anche da me stesso in altre occasioni; ma qui bisogna dare atto al personale medico di essersi comportato egregiamente. È giusto questo si sappia, che sia da esempio a tutti». Un ringraziamento, Sergio Cinquegrana, lo porge anche ai medici del poliambulatorio di Vibo Valentia: «I dottori Fedele, Loiacono, Lo Bianco, Cordopatri. E la dottoressa Fiorillo, delle cure domiciliari, che è rientrata dalle ferie per trovarci un infermiere».



L'ospedale di Tropea

«I dottori Fedele, Loiacono, Lo Bianco, Cordopatri. E la dottoressa Fiorillo, delle cure domiciliari, che è rientrata dalle ferie per trovarci un infermiere».

